

■ L'Autonomia nelle scuole Ecco cosa insegnare

Fregio Direttore, ho letto sull'Adige che l'Autonomia sarà materia obbligatoria nelle scuole della Provincia Autonoma di Trento. Quindi tutti possono essere sicuri che verrà insegnato che fino al 1918 questa regione era austriaca (dal 1363) e che «Trentino» non fu mai un toponimo regionale ma distrettuale, perché il Principato Vescovile di Trento non era «sui generis» all'interno del Tirolo e così come quello di Bressanone/Brixen era par-

te integrante del territorio austriaco (Reichkreis) già prima di Salisburgo e Graz. Verrà insegnato che il Principato Vescovile di Trento venne estinto da Napoleone e che nel 1815 non ci fu un'«ammissione» del territorio tridentino all'interno del Tirolo ma il ritorno del Tirolo con un governo secolarizzato (perché il principe vescovo aveva rinunciato).

Verrà insegnato che il «padre» della legislazione austriaca ancora vigente è il noneso Carlo Antonio Martini (molto considerato a Vienna) che ha contribuito per l'insegnamento obbligatorio durante il governo di Maria Teresa. Verrà anche insegnato che gli Schutzen sono parte fondamentale della storia della regione di Trento e hanno difeso i confini austriaci del Tirolo contro le invasioni napoleoniche e garibaldine. E che esistevano in tutte le valli del territorio dal 1511 al 1918. Sicuramente verrà anche insegnato che 60.000 tirolesi italiani

hanno combattuto per l'Austria durante la Prima Guerra Mondiale e che il territorio tirolese venne invaso dopo l'armistizio (e dopo l'entrata degli inglesi) contro la volontà popolare. Verrà anche insegnato che dopo la morte di più di 11.000 Welschtiroler per l'Austria e centinaia di esiliati, si è iniziata una sistematica cancellazione della storia e della identità locale e che l'Autonomia fu l'unica strada possibile perché l'Austria non aveva più mezzi diplomatici, politici e militari per rioccupare il Tirolo Meridionale a causa del patto di Londra e delle clausole dell'armistizio.

Verrà insegnato che «Trentino» e «Alto Adige» non sono toponimi storici (ma obiettivi della politica di cancellazione prima della guerra), così come verrà insegnato che la cancellazione della toponomastica locale (tedesca, ladina, dialettale) fu parte della politica imperialista italiana per cancellare la memoria locale e che

simboli, lapidi, monumenti, bandiere, ritratti e documenti vengono distrutti o distrutti già nei primi anni del nuovo regime per creare un ambiente di repressione e paura. Verrà insegnato che il deputato austriaco Cesare Battisti ha tradito il parlamento e i cittadini che lo hanno eletto, che voleva la guerra e che neanche il giovane «socialista» Mussolini credeva che sarebbe stato irredentista nel Tirolo italiano (cose che vengono pubblicate nel suo «Il Trentino veduto da un socialista»). Verrà insegnato che anche il Dott. Eduard Reut-Nicolussi era nato a anche lui Trento e ha cercato di difendere i diritti dei tirolesi a Roma e Innsbruck. Verrà insegnato che comuni e paesi tirolesi vengono staccati dal territorio (Ampezzo, Livinalongo, Colle Santa Lucia, Magasa, Valvestino e Pedemonte) senza motivi chiari. Verrà insegnata la storia dell'Opzione che fu una triste realtà non

solo delle valli di lingua tedesca della Provincia di Bolzano ma anche del Fersental, di Folgaria, della Vallarsa, della Val di Fassa, di Arco e Riva (così come della Val Canale). Verranno insegnate le vicende personali di personaggi come Sepp Kerschbaumer, Georg Klotz, Clara Marchetto, Josef Noldin, Angela Nikoletti, Guido Pomperner, Alfonso Manica e tanti altri che «nel bene e nel male» hanno anche loro contribuito perché l'Autonomia non fosse soltanto sulla carta.

Verrà insegnata la storia dell'Asar ma anche del Mast al suo interno. E verrà anche insegnato che tanti «attentati» degli anni 1960 non furono veri attentati causati dal Bas ma ci sono anche attentati organizzati dal governo per svuotare la volontà popolare e creare una situazione di caos (e che Vienna lo sapeva). E verranno organizzati corsi di formazioni per gli insegnanti (tanti venuti di altre province e tanti che oggi insegnano che l'autonomia non ha più senso) perché siano consapevoli che l'autonomia non è un regalo, ma una conseguenza. L'Autonomia sarà materia obbligatoria nelle scuole della Provincia Autonoma di Trento. Perché insegnare la storia dell'Autonomia vuol dire parlare chiaramente delle sue cause e motivi.

Prof. Evertion Altmayer
Treze Tilias - Brasile